



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.9.2008
SEC(2008) 2435

**LETTERA RETTIFICATIVA N. 1
DEL PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO 2009**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

**LETTERA RETTIFICATIVA N. 1
DEL PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO 2009**

**STATO DELLE SPESE PER SEZIONE
Sezione III - Commissione**

Visto:

- il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 272,
- il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 177,
- il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹, modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 1525/2007 del Consiglio², in particolare l'articolo 34,

la Commissione europea presenta all'autorità di bilancio, per i motivi esposti nella relazione, la lettera rettificativa n. 1 del progetto preliminare di bilancio per il 2009.

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
² GU L 343 del 27.12.2006, pag. 9.

INDICE

1.	Introduzione	4
2.	Kosovo	4
2.1.	Contesto.....	4
2.2.	Linee di bilancio, basi giuridiche e commenti	6
3.	Palestina	7
3.1.	Contesto.....	7
3.2.	Linee di bilancio, basi giuridiche e commenti	10
4.	Aiuto alimentare.....	11
5.	Georgia.....	11
6.	Effetto sul margine della rubrica 4.....	12
7.	Cooperazione consolare	12
8.	Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).....	12
8.1.	Istituzione ed estensione del mandato.....	12
8.2.	Incidenza sul bilancio.....	13
9.	Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica (PHEA) e Agenzia esecutiva per la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T EA).....	14
	<u>TABELLA RIASSUNTIVA DEL QUADRO FINANZIARIO, PER RUBRICA</u>	<u>16</u>

STATO DELLE SPESE PER SEZIONE

Lo stato delle spese per sezione è trasmesso separatamente in formato SEI-BUD. A titolo informativo, una versione in lingua inglese dello stato delle spese per sezione viene allegata sotto forma di allegato di bilancio.

1. INTRODUZIONE

La lettera rettificativa n. 1 (LR 1) al progetto preliminare di bilancio 2009 (PPB 2009) interessa i seguenti ambiti:

- la mobilitazione di nuovi fondi per un importo di 40 milioni di EUR in stanziamenti di impegno per sostenere la stabilità e lo sviluppo del Kosovo;
- la mobilitazione di fondi supplementari per un importo di 139 milioni di euro in stanziamenti di impegno e di 180 milioni di euro in stanziamenti di pagamento per sostenere l'Autorità palestinese;
- la creazione di un nuovo articolo di bilancio 19 06 06 Cooperazione consolare;
- gli adeguamenti del bilancio tenuto conto dell'estensione del mandato dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) ai programmi Tempus e ICI;
- la soppressione delle riserve iscritte nel progetto preliminare di bilancio 2009 dopo l'approvazione delle estensioni del mandato dell'Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica (PHEA) e dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T EA).

2. KOSOVO

2.1. Contesto

Dal 1999 il Kosovo è stato soggetto all'amministrazione delle Nazioni Unite (ONU) in base alla risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU (UNSCR). Il 17 febbraio 2008, l'Assemblea del Kosovo ha adottato una risoluzione che dichiarava il paese uno Stato indipendente e sovrano. La sua costituzione è entrata in vigore il 15 giugno. Ad oggi, 46 Stati membri dell'ONU e 21 Stati membri dell'Unione europea hanno riconosciuto l'indipendenza del Kosovo.

Il 12 giugno 2008, il Segretario generale dell'ONU ha proposto di riconfigurare la missione ONU in Kosovo, riconoscendo sia la necessità di adeguare gli aspetti operativi della presenza internazionale nel paese che la disponibilità dell'Unione europea ad assumervi un ruolo più determinante, come affermato dalle conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2007. Il processo di riconfigurazione dovrebbe essere completato per l'autunno 2008: frattanto, la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite rimarrà in vigore fino a nuova comunicazione.

La comunicazione della Commissione relativa ai Balcani occidentali, pubblicata il 5 marzo 2008³, ha confermato la chiara e tangibile prospettiva europea del Kosovo e l'intenzione della Commissione di sostenerne lo sviluppo e il rafforzamento istituzionale e di organizzare una conferenza dei donatori per raccogliere fondi per soddisfare le necessità più impellenti del Kosovo.

³ COM(2008) 127

Il Consiglio europeo del giugno 2008 ha confermato le sue conclusioni del dicembre 2007 e quelle del Consiglio “Affari generali e relazioni esterne” (GAERC) del febbraio 2008⁴, affermando che l'Unione europea rimane impegnata a svolgere un ruolo di primo piano nell'assicurare la stabilità del Kosovo. Il Consiglio si compiace della relazione del Segretario generale dell'ONU che incoraggia lo spiegamento di una missione sullo Stato di diritto (EULEX) nell'ambito della politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD) in Kosovo e consente all'Unione europea di assumere un ruolo operativo di maggior rilievo in materia di Stato di diritto. Il Consiglio europeo ha anche espresso il suo sostegno alla Conferenza dei donatori, che è stata organizzata dalla Commissione e ha avuto luogo l'11 luglio 2008, e ha ricordato la sua disponibilità ad assistere lo sviluppo economico e politico del Kosovo attraverso una chiara prospettiva europea.

In preparazione della conferenza, le autorità del Kosovo, con l'assistenza delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e della Commissione europea, hanno definito un quadro di spesa a medio termine (MTEF)⁵ per il periodo 2008-2011 che incorpora tutte le entrate e le spese pubbliche prevedibili. Inoltre, sono stati redatti dei documenti strategici dettagliati per settori quali l'istruzione, i trasporti e lo Stato di diritto. Questi documenti sono stati presentati e discussi alla conferenza e sono serviti come base degli impegni assunti dai partecipanti per colmare il deficit individuato pari a circa 1,4 miliardi di euro, di cui 1 miliardo circa è previsto per lo sviluppo socioeconomico. L'Unione europea, gli Stati Uniti, ma anche singoli Stati membri dell'Unione, istituzioni finanziarie internazionali e altri donatori bilaterali si stanno impegnando per colmare questo deficit finanziario.

Gli impegni complessivamente assunti durante la conferenza ammontano a 1,236 milioni di euro, di cui 102 erano destinati al fondo di stabilizzazione⁶. Conformemente al suo impegno politico in base al quale la questione del Kosovo è essenzialmente europea, l'intera Unione europea ha promesso i 2/3 del totale degli impegni assunti.

Oltre ai 285 milioni di euro provenienti dagli Stati membri, la Commissione ha assunto un impegno per 508 milioni di euro, che comprende 358 milioni di euro provenienti dallo strumento di assistenza preadesione (IPA) e altri 150 milioni di assistenza macrofinanziaria (AMF). Questa promessa è subordinata all'impegno del governo del Kosovo di gestire in maniera sana ed efficiente i fondi ricevuti e di attuare le riforme politiche concordate. Essa è inoltre subordinata al voto favorevole dell'autorità di bilancio per accordare le risorse sufficienti dato che la somma promessa dall'Unione europea oltrepassa di 100 milioni di euro la programmazione finanziaria attuale per il Kosovo, poiché quanto stanziato a titolo di fondi IPA e di assistenza macrofinanziaria (AMF) per il periodo 2008/2010⁷ ammonta a 408 milioni di euro. Pertanto la Commissione intende aumentare l'importo previsto nella programmazione finanziaria per il Kosovo di circa 100 milioni di euro per tener fede alla promessa di 508 milioni di euro.

⁴ Doc. 11018/08 del Consiglio dell'Unione europea del 20.6.2008.

⁵ Il Fondo monetario internazionale, nella sua lettera di valutazione (sul quadro di spesa a medio termine, MTEF, e sulle relative politiche) ha espresso una valutazione globalmente positiva sul quadro di politica macroeconomica per il periodo 2008/2011.

⁶ Finalizzato a costituire una riserva per imprevisti, destinata ad esempio alle spese connesse alle obbligazioni che il Kosovo può ereditare.

⁷ L'importo di 258 milioni di euro è già stato previsto a titolo dello strumento di assistenza preadesione (IPA) per il periodo triennale coperto dall'MTEF e 50 milioni sono ancora disponibili in qualità di assistenza macrofinanziaria (AMF).

Al fine di ridurre al minimo l'impatto dei fondi supplementari per il Kosovo sul margine già ridotto previsto per il 2009, la Commissione chiede di stanziare un aiuto supplementare di 40 milioni a carico del bilancio 2009 da concentrare all'inizio dell'anno. Questo importo è destinato all'aiuto allo sviluppo tramite l'IPA. I restanti 60 milioni di euro proverrebbero da riassegnazioni interne alla rubrica 4 che trasferirebbero fondi verso il programma IPA già nel 2008; questo comporterebbe anche una concretizzazione più rapida dell'impegno assunto per lo sviluppo del Kosovo.

Se si rendessero disponibili stanziamenti supplementari per il Kosovo, la Commissione intenderebbe mobilitarli per affrontare le significative esigenze infrastrutturali individuate nel MTEF. Infatti si sta accumulando rapidamente esperienza nel finanziamento di attività preparatorie per progetti di investimento di dimensioni considerevoli tramite lo strumento di preparazione delle infrastrutture nell'ambito del programma IPA. L'integrazione di tali finanziamenti sarebbe garantita in stretta cooperazione con le pertinenti istituzioni finanziarie internazionali. Come azione a posteriori, il Kosovo si è impegnato a definire, entro i prossimi 3 mesi, un quadro per il coerente coordinamento dei donatori, che tenga pienamente conto delle sue ambizioni di integrazione europea.

Inoltre, le autorità del paese definiranno e realizzeranno un piano di azione complessivo per migliorare la gestione del bilancio, comprese le attività di controllo interno e revisione contabile, al fine di integrare meglio il capitale e il bilancio attuale e di accelerare la realizzazione del programma di investimento pubblico aumentando la capacità di pianificare, definire l'ordine di priorità, attuare e controllare l'investimento pubblico. Le autorità terranno presenti le conclusioni della relazione di valutazione della spesa pubblica e della responsabilità finanziaria dell'anno scorso, secondo le quali il livello di rischio fiduciario era abbastanza basso affinché i partner esterni considerassero di offrire un sostegno finanziario al Kosovo.

2.2. Linee di bilancio, basi giuridiche e commenti

L'importo totale necessario (40 milioni di euro nel 2009) sarà compreso nell'articolo 22 02 02 "Aiuto alla transizione e allo sviluppo istituzionale per i potenziali paesi candidati" del titolo 22 "Allargamento", capitolo 02 "Processo e strategia di allargamento".

Articolo 22 02 02 Aiuto alla transizione e allo sviluppo istituzionale per i potenziali paesi candidati

Cifre

Stanziamenti PPB 2009		Lettera Rettificativa n. 1		Nuovo importo	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
429 330 000	225 489 000	40 000 000		469 333 000	225 489 000

Come già detto, 40 milioni di euro in stanziamenti di impegno sono chiesti come aiuto a carico del bilancio 2009 da concentrare all'inizio dell'anno.

3. PALESTINA

3.1. Contesto

Come rilevato a metà del 2008, il generale andamento economico e sociale nei territori occupati palestinesi è in calo rispetto alle previsioni formulate alla fine del 2007. La conferenza dei donatori palestinesi svoltasi nel dicembre 2007, copresieduta dalla Commissione, ha sottolineato che la responsabilità della crescita economica palestinese è condivisa tra l'Autorità palestinese (AP) (come descritto nel Piano palestinese per le riforme e lo sviluppo 2008-2010), Israele (per eliminare le restrizioni agli spostamenti e agli accessi) e la comunità dei donatori (aiuti finanziari). Secondo la relazione della Banca mondiale per il comitato di collegamento ad hoc (AHLC) del maggio 2008, il ciclo virtuoso di crescita economica derivante da azioni condotte in parallelo dall'AP, da Israele e dai donatori non si è realizzato⁸. Di conseguenza, la reale crescita del PIL nel 2008 sarà molto inferiore al 3,5% delle proiezioni del piano palestinese per le riforme e lo sviluppo attestandosi probabilmente solo intorno all'1% (sempre a condizione che le restrizioni diminuiscano lievemente nella seconda metà dell'anno). Al momento, il tasso di crescita previsto per il 2009 dal Fondo monetario internazionale (FMI) è del 3,6%, ma anch'esso dovrà probabilmente essere riveduto al ribasso.

Mentre l'AP ha portato avanti il programma di riforma e i donatori hanno fornito una generosa assistenza finanziaria, le restrizioni imposte dal governo di Israele agli spostamenti e agli accessi dei palestinesi continuano a pesare in modo significativo sull'economia palestinese. La lieve riduzione dei posti di controllo in Cisgiordania non è sufficiente a garantire la libertà di movimento. Il sistema in uso presso i cinque varchi per i movimenti di merci consente il passaggio dei carichi uno ad uno e non è adatto a far fronte a volumi di traffico considerevolmente più elevati. La prospettiva dell'apertura dei varchi di ingresso a Gaza, compreso quello di Karni che è il principale per la sua economia, resta incerta in seguito all'accordo di tregua fra Israele e Hamas del giugno 2008. Attualmente le consegne consentite a Gaza si limitano agli aiuti umanitari e al combustibile.

Altri indicatori economici relativi alla situazione dei territori occupati palestinesi sono ulteriormente peggiorati. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quasi il 23% nel 2007, dal livello del 10% raggiunto prima dell'inizio della seconda intifada. La disoccupazione è più elevata a Gaza, dove si avvicina al 33% della popolazione attiva, mentre in Cisgiordania rimane intorno al 19%. Il 70% delle famiglie di Gaza e il 56% della Cisgiordania vive al di sotto della soglia di povertà (dati della metà del 2007; fonte: PNUD). Come conseguenza dell'inasprimento della politica di chiusura, l'attuale tasso di povertà estrema è superiore al livello del 35% registrato nel 2006. Il 38% della popolazione palestinese è esposta all'insicurezza alimentare (il 56% a Gaza)⁹. In aggiunta a ciò, per il 2008 si prevede un tasso di inflazione a due cifre.

Nel 2008, il deficit del bilancio in corso dell'Autorità palestinese raggiungerà probabilmente i 766 milioni di dollari. L'AP ha cercato di controllare le retribuzioni del settore pubblico e di ridurre l'indebitamento netto (sovvenzioni al settore elettrico e del combustibile). D'altro lato, l'AP si è adoperata per rimborsare tutti gli arretrati dovuti al settore pubblico e privato

⁸ Implementing the Palestinian Reform and Development Agenda, Economic Monitoring Report to the AHLC, 2 maggio 2008.

⁹ Indagine PAM/UNRWA/FAO sull'insicurezza alimentare nei territori occupati palestinesi.

accumulati fra il 2006 e il 2007 dal governo diretto da Hamas. Sebbene ciò abbia provocato oneri finanziari straordinari per il 2008, il rimborso anticipato di tutti gli arretrati diminuirà il peso sulla spesa dell'AP nel 2009 e 2010.

Ragioni per l'intervento comunitario

In questa fase è difficile stimare con precisione il fabbisogno complessivo per il 2009, specialmente per le spese ricorrenti. Il FMI renderà nota la sua previsione riveduta solo in occasione della prossima riunione del comitato di collegamento ad hoc, programmata il 22 settembre. Le proiezioni devono tenere conto di una serie di fattori di contesto altamente incerti, in particolare la conclusione del processo politico avviato ad Annapolis entro la fine del 2008, il possibile ritardo nello svolgimento delle elezioni presidenziali in Palestina programmate per il gennaio 2009 e la possibilità di cambiamenti significativi in loco, in special modo riguardo alle restrizioni di movimento e accesso che comportano pesanti conseguenze sull'attività economica.

Qualora l'attuale andamento dovesse confermarsi, per il 2009 la Commissione prevede che in Cisgiordania la situazione resterà stabile o migliorerà lievemente, ma nella striscia di Gaza probabilmente peggiorerà. Pertanto, si presume che le esigenze della popolazione palestinese resteranno pressanti, in particolare a Gaza.

In considerazione dell'attuale situazione, delle eccezionali esigenze sopra descritte e del considerevole disavanzo dell'AP, rimarrà elevato il bisogno di aiuti esterni della Palestina, in particolare da parte dell'UE, suo principale donatore.

La strategia di azione, lanciata nel novembre 2007 nell'ambito del processo di Annapolis, ha messo in rilievo l'impegno dell'Unione europea ad aiutare le iniziative palestinesi di costruzione istituzionale dello Stato e anche a fornire sostegno per il periodo di transizione. Il Consiglio Affari generali e relazioni esterne (GAERC) del maggio 2008¹⁰ ha confermato che l'UE mantiene il suo impegno ad assistere i palestinesi nei loro sforzi di costruzione istituzionale dello Stato in un'ampia gamma di settori e ha sottolineato la necessità di tener fede alle promesse fatte alla conferenza internazionale dei donatori per lo Stato palestinese, svoltasi a Parigi lo scorso dicembre.

In considerazione dei fattori sopra menzionati, l'aiuto della Commissione ai Palestinesi nel 2009 è finalizzato:

- a prestare un'elevata assistenza finanziaria all'Autorità Palestinese, in coordinamento con altri donatori e organizzazioni internazionali. Tali azioni continuano a essere volte a migliorare la stabilità fiscale dell'Autorità palestinese, e pertanto a rafforzare la sua capacità di erogare servizi alla popolazione e a far rispettare l'ordine pubblico (è previsto un sostegno alle spese correnti di 14 milioni di euro al mese, ovvero 168 milioni l'anno);
- a rafforzare le istituzioni dell'Autorità palestinese. L'obiettivo dell'aiuto è di consolidare i ministeri dell'AP e le altre istituzioni nell'ottica della creazione di uno Stato palestinese. Si cercherà di incoraggiare in particolar modo lo sviluppo della capacità palestinese nei settori della sicurezza e dello Stato di diritto, nei quali l'Unione europea riveste un ruolo principale come confermato alla conferenza

¹⁰ Doc. 9674/1/08 del Consiglio dell'Unione europea del 26.6.2008.

svoltasi a Berlino nel giugno 2008. La Commissione continuerà a finanziare progetti specifici a sostegno delle misure lanciate dal rappresentante del Quartetto (per il rafforzamento delle istituzioni, la società civile, lo Stato di diritto, l'istruzione e la sanità sono stanziati 18 milioni di euro e 2 milioni per il gemellaggio);

- a sostenere le istituzioni di Gerusalemme Est. La possibilità che Gerusalemme Est divenga la capitale di un futuro Stato palestinese ha una grande valenza politica (si stima un'assistenza per le spese correnti di 2 milioni di euro);
- a organizzare eventuali misure a sostegno dell'applicazione dell'accordo sulle questioni dello status finale che potrebbe essere concluso nel dicembre 2008. Questo rappresenterebbe il risultato principale del processo di Annapolis sostenuto dall'Unione europea, sebbene la valutazione dettagliata delle esigenze non sarà nota fino alla fine dell'anno, a causa del segreto in cui si stanno svolgendo i negoziati bilaterali (attualmente non è stato previsto l'importo);
- a finanziare progetti di sviluppo. La Commissione proseguirà e amplierà il suo programma per le infrastrutture e altri progetti di sviluppo volti a sostenere l'attuazione del piano palestinese per le riforme e lo sviluppo e a incoraggiare la ripresa delle attività di sviluppo nella striscia di Gaza non appena le condizioni lo permetteranno (il sostegno previsto per le spese correnti è di 26 milioni di euro per le infrastrutture e di 18 milioni di euro per il recupero delle attività economiche a Gaza);
- ad appoggiare i progetti specifici realizzati dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione (UNRWA), nei suoi cinque campi d'azione e in particolare a Gaza. L'aumento dei prezzi nei paesi della regione e l'attuale evoluzione della situazione a Gaza lasciano prevedere che un numero ancora più elevato di persone necessiteranno di assistenza esterna e che pertanto la pressione sull'UNRWA probabilmente sarà maggiore (il sostegno previsto alle spese correnti è pari a 66 milioni di euro).

La situazione nei territori occupati palestinesi continua a essere mutevole e ciò rende difficile stimare il fabbisogno sul medio termine. Recentemente (nel 2008, 2007 e 2006), gli importi inizialmente stanziati a favore della Palestina si sono rivelati sistematicamente inferiori alle esigenze effettive. Per colmare tale divario, la Commissione ha dovuto ricorrere ad altre linee del bilancio comunitario.

Nel 2006 l'aiuto ai palestinesi a carico delle linee "MEDA", "Accordo di pace" e "UNRWA" ha raggiunto 222 milioni di euro, gran parte dei quali destinati al meccanismo internazionale temporaneo e all'UNRWA.

Nel 2007 l'aiuto ai palestinesi a carico della linea di bilancio ENPI per la Palestina, l'UNRWA e il processo di pace (che, a norma del regolamento MEDA, corrisponde alle linee di bilancio "MEDA", "Accordo di pace" e "UNRWA") è salito da un importo iniziale di 172 milioni di euro a 447 milioni di euro.

Nel 2008, l'importo iniziale di 300 milioni di euro stanziato a carico della linea di bilancio ENPI per la Palestina, l'UNRWA e il processo di pace è stato incrementato a 380 milioni di euro, per soddisfare la richiesta rivolta dal primo ministro Fayyad alla comunità dei donatori di finanziare il crescente deficit delle spese correnti.

Alla luce dell'esigenza di mantenere un livello di finanziamento realistico per il 2009, e tenuto conto dello stato delle finanze pubbliche palestinesi nonché del bisogno di assistenza del governo palestinese, la Commissione propone un rafforzamento pari a 139 milioni di euro della linea di bilancio 19 08 01 02, al fine di raggiungere l'importo di 300 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, occorre ugualmente un rafforzamento dell'importo richiesto nel PPB (100 milioni di euro), in misura corrispondente agli stanziamenti di impegno e alle ultime esecuzioni: si stima pertanto necessario un importo aggiuntivo di 180 milioni di euro.

Nel corso del 2009 la Commissione potrebbe dover riesaminare, come negli esercizi precedenti, la situazione in considerazione dell'esecuzione del bilancio, dell'ammissibilità dei diversi tipi di aiuto per la Palestina nel quadro degli strumenti di bilancio disponibili, nonché dell'impegno profuso da altri donatori.

3.2. Linee di bilancio, basi giuridiche e commenti

L'importo supplementare necessario (139 milioni di euro in stanziamenti di impegno per il 2009) sarà assegnato alla voce 19 08 01 02 "Politica europea di vicinato e partenariato-Assistenza finanziaria alla Palestina, al processo di pace e all'UNRWA", del titolo "Relazioni esterne", capitolo 19 08 "Politica europea di vicinato e relazioni con la Russia".

Voce 19 08 01 02 Politica europea di vicinato e partenariato - Assistenza finanziaria alla Palestina, al processo di pace e all'UNRWA

Cifre

Stanziamenti PPB 2009		Lettera rettificativa n. 1		Nuovo importo	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
161 000 000	100 000 000	139 000 000	180 000 000	300 000 000	280 000 000

Come accennato in precedenza, i 139 milioni di euro richiesti sono necessari per soddisfare il fabbisogno di assistenza finanziaria all'Autorità palestinese, con speciale enfasi sull'assistenza finanziaria diretta al governo e al consolidamento istituzionale del futuro Stato palestinese, come dichiarato nel corso del Consiglio Affari generali e Relazioni esterne del 18 maggio 2008.

4. AIUTO ALIMENTARE

Come indicato nel PPB 2009, l'aumento sostenuto dei prezzi dei generi alimentari sui mercati mondiali inciderà sulla capacità dell'Unione europea di far fronte alle crisi dell'aiuto alimentare. Per soddisfare le necessità umanitarie più impellenti in campo alimentare e affinché l'Unione europea possa rispettare gli obblighi assunti a livello internazionale e mantenere la ripartizione degli oneri programmata per il sostegno all'aiuto alimentare, la Commissione intende avvalersi, all'occorrenza, di tutti gli strumenti di bilancio disponibili, compresa la riserva per aiuti d'urgenza.

Inoltre, nel luglio 2008 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento che istituisce un sistema di reazione rapida all'aumento dei prezzi dei generi alimentari nei paesi in via di sviluppo. Tale sistema intende in primo luogo sostenere l'agricoltura nei paesi in via di sviluppo, consentendo loro di innalzare i livelli di produzione. Esso aiuterà altresì questi paesi ad attenuare gli effetti negativi del forte rincaro dei generi alimentari sulle popolazioni più povere.

5. GEORGIA

Il 1° settembre 2008, il Consiglio europeo straordinario ha dichiarato che l'Unione europea è pronta ad impegnarsi per sostenere tutte le iniziative volte ad una soluzione pacifica e duratura del conflitto in Georgia. A tal fine, si è deciso d'inviare una missione esplorativa incaricata di contribuire alla raccolta d'informazioni e di precisare le modalità di un impegno rafforzato dell'Unione europea sul terreno nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa.

La Commissione ha già corrisposto un aiuto d'urgenza per far fronte alla crisi. Tanto il Consiglio europeo quanto il Parlamento hanno dichiarato che l'Unione europea dovrebbe essere pronta a fornire un aiuto per la ricostruzione in Georgia e a sostenere misure volte ad instaurare un clima di fiducia e lo sviluppo della cooperazione regionale. Il Consiglio europeo ha esortato ad indire una conferenza internazionale dei donatori per contribuire alla ricostruzione in Georgia. La Commissione ne ha già avviato i preparativi. Una volta conclusa la valutazione del fabbisogno e attuata la necessaria ripartizione degli oneri tra i donatori, la Commissione terrà debitamente conto, nella procedura di bilancio, della conseguente incidenza finanziaria.

6. EFFETTO SUL MARGINE DELLA RUBRICA 4

I bisogni supplementari complessivi a titolo della rubrica 4 ammontano a 179 milioni di euro in stanziamenti di impegno, di cui 40 milioni a favore del Kosovo e 139 milioni a favore della Palestina. Resta così un margine di 64 milioni di euro al di sotto del massimale per la rubrica 4. Gli stanziamenti di pagamento aggiuntivi per la Palestina sono pari a 180 milioni di euro.

7. COOPERAZIONE CONSOLARE

A causa della crescente gravità e frequenza delle principali crisi nei paesi terzi, le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri hanno avviato una riflessione sulla necessità di rafforzare la loro capacità di risposta alle crisi, compreso il settore della cooperazione consolare. Le linee direttrici in materia di tutela consolare dei cittadini dell'UE nei paesi terzi, adottate dal Consiglio nel giugno 2006¹¹, prevedono che le delegazioni della Commissione dovrebbero essere associate alla pianificazione di contingenza. Resta inteso che le delegazioni della Commissione, laddove appropriato e su richiesta del Presidente, potranno fornire sostegno logistico alle missioni degli Stati membri, specialmente nelle fasi di crisi.

In base all'articolo 20 del trattato CE, relativo alla tutela dei cittadini dell'Unione nel territorio di un paese terzo nel quale il proprio Stato membro non è rappresentato, e all'articolo 20 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il ruolo delle delegazioni della Commissione nell'attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 20 del trattato CE, le azioni possibili possono comprendere, ad esempio, la messa a disposizione di personale, di locali ad uso ufficio o di materiale per i consolati degli Stati membri, la partecipazione alla locazione di mezzi di trasporto, di materiali o di locali, nonché il sostegno logistico.

Poiché è possibile che tali azioni non rientrino nei casi in cui le delegazioni possono ricorrere alle spese di sostegno amministrativo, il cui uso è rigorosamente limitato al fabbisogno di funzionamento delle delegazioni, la Commissione propone di creare un'apposita linea di bilancio "19 06 06-Cooperazione consolare" in virtù dell'articolo 49, paragrafo 6, lettera d), del regolamento finanziario (competenze specifiche attribuite alla Commissione direttamente dai trattati), che permetterebbe di finanziare le potenziali spese operative sostenute a favore dei cittadini europei.

L'importo annuo necessario per queste eventuali spese sarebbe limitato (variabile fra 50 000 e 500 000 euro) e riguarderebbe azioni avviate in paesi terzi. La linea di bilancio è proposta con una menzione "per memoria" ("p.m"), sia per gli stanziamenti di impegno che per quelli di pagamento. In caso di necessità, potrebbe essere effettuato un trasferimento interno al capitolo 19 06- Risposta alle crisi e minacce mondiali alla sicurezza.

8. AGENZIA ESECUTIVA PER L'ISTRUZIONE, GLI AUDIOVISIVI E LA CULTURA (EACEA)

8.1. Istituzione ed estensione del mandato

Il 14 gennaio 2005, la Commissione ha adottato la decisione 2005/56/CE che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per la gestione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi e della cultura (EACEA).

¹¹ Doc. 10109/2/06 del Consiglio dell'Unione europea del 16.6.2006.

La decisione 2007/114/CE della Commissione, dell'8 febbraio 2007, ha esteso, la prima volta, il mandato dell'EACEA al fine di includere le gestioni:

- dei programmi di nuova generazione precedentemente delegati all'agenzia (MEDIA 2007, LLL, Cultura, Gioventù in azione, l'Europa per i cittadini);
- dei progetti in materia di istruzione, formazione professionale e giovani, nell'ambito degli accordi sottoscritti dalla Comunità europea con Stati Uniti d'America e Canada in questi settori;
- di altri componenti di programma, in particolare la finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus (per l'America latina, l'Asia e i Balcani).

Una seconda estensione del mandato dell'agenzia è stata proposta per includere i fascicoli rimanenti del programma Media II (1996-2000); questa proposta era accompagnata dalla richiesta del personale necessario per la finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus per l'America latina, l'Asia e i Balcani, al fine di attuare l'estensione del mandato dell'agenzia concordata nel 2007.

Dopo l'approvazione del comitato delle agenzie esecutive il 15 aprile 2008, e a seguito del parere positivo della commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento europeo il 29 maggio 2008, la decisione C (2008)2554 della Commissione del 12 giugno 2008 ha finalmente esteso il mandato dell'agenzia per includere i fascicoli rimanenti del programma Media II (1996-2000).

Un'analisi costi/benefici, svolta esternamente e terminata nell'aprile 2008, ha dimostrato che il ricorso all'agenzia è la migliore soluzione per la gestione del programma Tempus (quarta fase e chiusura della terza fase) e per rafforzare la cooperazione nei settori istruzione e gioventù con i paesi industrializzati e altri paesi e territori ad alto reddito (ICI), finalizzata a comprendere nuove attività e progetti bilaterali con l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone e la Corea del Sud. Perciò la Commissione ha proposto una terza estensione del mandato dell'agenzia, diretta alle azioni comunitarie nel settore dei programmi TEMPUS III e IV e del programma ICI. Questa proposta è stata presentata al comitato delle agenzie esecutive che ha reso un parere favorevole il 7 luglio 2008 ed è stata inoltre presentata, conformemente agli accordi di lavoro applicabili all'istituzione/estensione delle agenzie esecutive, alla commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento europeo perché esprima il suo parere.

8.2. Incidenza sul bilancio

I nuovi compiti attribuiti alla EACEA nell'ambito delle estensioni menzionate comportano un aumento delle sovvenzioni a essa destinate, che saranno coperte dagli stanziamenti a fronte delle voci 19 01 04 30 EACEA – Sovvenzione ai programmi del settore "Relazioni esterne" e 22 01 04 30 EACEA – Sovvenzione ai programmi della rubrica 4 del settore "Allargamento". Gli importi riguardanti l'ultima estensione (Tempus III-IV e ICI) sono iscritti in riserva in attesa dell'approvazione da parte dell'autorità di bilancio.

Alla luce di queste due estensioni nel 2008, le sovvenzioni si suddividono per programma e per linea di bilancio della rubrica 4 nel seguente modo:

(in milioni di euro)

Linea di bilancio	Programma	2009
19 01 04 30	- Finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus (Politica europea di vicinato e partenariato, ENPI e strumento di cooperazione allo sviluppo, DCI) - Cooperazione bilaterale ICI in materia di istruzione - Tempus (ENPI e DCI)	+ 3.794 ¹²
22 01 04 30	Gioventù nei Balcani occidentali Finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus Tempus (Strumento di assistenza preadesione, IPA)	+ 1.410 ¹³
TOTALE PER LE ESTENSIONI		+ 5.204

Questi incrementi devono essere coperti con le dotazioni esistenti dei programmi operativi che l'agenzia gestisce, nella seguente maniera:

(in milioni di euro)

Linea di bilancio	Programma	2009
19 05 01	Cooperazione con i paesi terzi industrializzati (ICI)	- 0.203
19 08 01 01	Politica europea di vicinato e partenariato – Cooperazione finanziaria con i paesi mediterranei.	- 0.847
19 08 01 03	Politica europea di vicinato e partenariato – Cooperazione finanziaria con l'Europa orientale	- 1.180
19 09 01	Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'America latina	- 0.190
19 10 01 01	Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'Asia	- 0.310
19 10 02	Cooperazione con i paesi in via di sviluppo dell'Asia centrale	- 0.333
Capitolo 40 01	Riserva (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura – Sovvenzione ai programmi del settore «Relazioni esterne»)	- 0.731
Totale parziale		- 3.794
22 02 07 01	Programmi regionali e orizzontali (IPA)	- 1.410
TOTALE PER LE ESTENSIONI		- 5.204

Occorre modificare il piano dell'organico dell'agenzia proposto nel progetto preliminare di bilancio 2009, per aggiungere otto posti di agente temporaneo a seguito della seconda estensione.

9. AGENZIA ESECUTIVA PER IL PROGRAMMA DI SANITÀ PUBBLICA (PHEA) E AGENZIA ESECUTIVA PER LA RETE TRANSEUROPEA DEI TRASPORTI (TEN-T EA)

Il 15 aprile 2008, il comitato delle agenzie esecutive, istituito dall'articolo 24 del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio¹⁴, ha autorizzato l'estensione del mandato dell'Agenzia

¹² Dei quali 2 563 euro sono stati iscritti in riserva in attesa dell'approvazione della seconda estensione nel 2008 da parte dell'autorità di bilancio.

¹³ Dei quali 1 314 euro sono stati iscritti in riserva in attesa dell'approvazione della seconda estensione nel 2008 da parte dell'autorità di bilancio.

esecutiva per il programma di sanità pubblica (PHEA) e dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T EA). Il 29 maggio anche la commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento europeo ha dato la sua autorizzazione.

Le decisioni della Commissione C (2008)2939 del 20 giugno 2008 e C(2008)3465 dell'11 luglio 2008 hanno ulteriormente esteso il mandato di queste agenzie, al fine di includere rispettivamente la gestione del programma per la tutela dei consumatori 2007-2013 e delle misure comunitarie per la formazione in materia di sicurezza alimentare e la responsabilità gestionale dei progetti nel settore dei trasporti a titolo del nuovo programma TEN-T 2007-2013.

Il progetto preliminare di bilancio per il 2009 prevedeva stanziamenti a favore di queste due agenzie, sotto forma di sovvenzioni, che sono stati iscritti in riserva nell'attesa dell'approvazione dell'autorità di bilancio. Poiché questa è avvenuta e l'estensione è definitiva, si propone adesso di trasferire i seguenti importi dalla riserva 40 01 40 alle linee di bilancio corrispondenti.

Agenzia per la sanità pubblica e la tutela dei consumatori	17 01 04 30	1 710 000 EUR
	17 01 04 31	1 100 000 EUR
Agenzia per la Rete transeuropea	06 01 04 31	9 794 000 EUR

¹⁴ Regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari. GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

TABELLA RIASSUNTIVA DEL QUADRO FINANZIARIO, PER RUBRICA

Quadro finanziario Rubrica/sottorubrica	Quadro finanziario 2009		PPB 2009		L.R 1/2009		PPB 2009 + L.R 1/2009	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. CRESCITA SOSTENIBILE								
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	11.272.000.000		11.689.966.000	10.285.190.500			11.689.966.000	10.285.190.500
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	48.428.000.000		48.413.884.669	34.914.134.166			48.413.884.669	34.914.134.166
Totale <i>Margine¹</i>	59.700.000.000		60.103.850.669 <i>96.149.331</i>	45.199.324.666			60.103.850.669 <i>96.149.331</i>	45.199.324.666
2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI di cui spese correlate al mercato e pagamenti diretti	46.679.000.000		42.860.252.000	42.814.219.000			42.860.252.000	40.825.600.500
Totale <i>Margine²</i>	59.639.000.000		57.525.729.686 <i>2.113.270.314</i>	54.834.932.000			57.525.729.686 <i>2.113.270.314</i>	54.834.932.000
3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA								
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	872.000.000		839.125.000	596.670.000			839.125.000	596.670.000
3b. Cittadinanza	651.000.000		628.733.000	669.010.000			628.733.000	669.010.000
Totale <i>Margine</i>	1.523.000.000		1.467.858.000 <i>55.142.000</i>	1.265.680.000			1.467.858.000 <i>55.142.000</i>	1.265.680.000
4. L'UE COME ATTORE GLOBALE³	7.440.000.000		7.440.432.000	7.579.456.769	179.000.000	180.000.000	7.619.432.000	7.759.456.769
<i>Margine</i>			<i>243.568.000</i>				<i>59.786.000</i>	
5. AMMINISTRAZIONE⁴	7.699.000.000		7.655.255.982 <i>121.744.018</i>	7.655.255.982			7.655.255.982 <i>121.744.018</i>	7.655.255.982
<i>Margine</i>								
6. COMPENSAZIONI	210.000.000		209.112.912 <i>887.088</i>	209.112.912			209.112.912 <i>887.088</i>	209.112.912
<i>Margine</i>								
TOTALE <i>Margine</i>	136.211.000.000	123.858.000.000	134.402.239.249 <i>2.630.760.751</i>	116.743.762.329 <i>7.436.237.671</i>	179.000.000	180.000.000	134.581.239.249 <i>2.446.978.751</i>	116.923.762.329 <i>7.256.237.671</i>

1 Nel calcolo del margine per la rubrica 1a non è incluso il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

2 L'importo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea è iscritto in bilancio oltre i limiti delle pertinenti rubriche come previsto dall'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 (GU C 139 del 14.6.2006).

3 Nel margine 2008 per la rubrica 4 non si tiene conto degli stanziamenti attribuiti alla riserva per gli aiuti urgenti (244 milioni di euro).

4 Nel calcolo del margine al di sotto del massimale per la rubrica 5, si tiene conto della nota 1) del quadro finanziario 2007-2013, relativa all'importo di 78 milioni di euro per i contributi del personale al regime pensionistico.